

Un video di SRAM: il futuro della mobilità è la bicicletta

Un video di SRAM: il futuro della mobilità è la bicicletta

Le persone potranno constatare che la mobilità moderna in un contesto urbano passa attraverso la bicicletta perché è intelligente, semplice ed è il FUTURO. Un video di Sram sul futuro in cui anche Kevin Mayne di ECF esprime alcune semplici verità (ECF è la Federazione Europea di cui FIAB fa parte).

Come sarà la bicicletta del futuro? La bici elettrica rappresenterà un settore importante ma "è la bici tradizionale la migliore per il contesto urbano". Kevin Mayne direttore sviluppo della ECF semplifica: in un contesto urbano ciò che conta è "la mia bici, funziona, basta così". L'industria ciclistica deve produrre bici più normali possibili, ma dobbiamo rendere il "normale" interessante. Un aumento di ciclisti urbani necessità di infrastrutture moderne.

Un video di SRAM: il futuro della mobilità è la bicicletta

Le persone potranno constatare che la mobilità moderna in un contesto urbano passa attraverso la bicicletta perché è intelligente, semplice ed è il FUTURO. Un video di Sram sul futuro in cui anche Kevin Mayne di ECF esprime alcune semplici verità (ECF è la Federazione Europea di cui FIAB fa parte).

Come sarà la bicicletta del futuro? La bici elettrica rappresenterà un settore importante ma "è la bici tradizionale la migliore per il contesto urbano". Kevin Mayne direttore sviluppo della ECF semplifica: in un contesto urbano ciò che conta è "la mia bici, funziona, basta così". L'industria ciclistica deve produrre bici più normali possibili, ma dobbiamo rendere il "normale" interessante. Un aumento di ciclisti urbani necessità di infrastrutture moderne.

TRADUZIONE

Quello che pensiamo oggi e' quello che diventeremo domani.

SRAM vi invita alle giornate urbane 2013 e al pensiero del futuro.

Il fondatore e presidente Stan Day vi invita a "Pensare Futuro"

Schweinfurt (Germania) centro di sviluppo per l'industria ciclistica, un centro con una grande tradizione:

Cosa significherà mobilità urbana domani?

Le città stanno crescendo in modo esponenziale. Per il 2030 il 70% della popolazione mondiale vivrà in città. Le mega città sono abitate da più di 20 milioni di abitanti.

La visione dell'Unione Europea: 0 auto in città per il 2030. La realtà però non corrisponde, ingorghi stradali e caos, il traffico aumenta fino alla soglia critica e quindi si ferma.

Grazie alla moderna tecnologia non si potrebbe fare tutto da casa? È proprio necessario uscire? Non potremmo semplicemente farci arrivare tutto a domicilio? La sera poi potremmo farci un giro sulla nostra cyclette per mantenerci in forma. Così facendo saremmo parte della massa ma strappati dalla vita quotidiana della città, le masse si muovono sempre.

Ma noi vogliamo vivere come parte della società ma rimanere individui, vogliamo essere liberi, naturalmente, vogliamo vivere in maniera economica ma anche ecologica, vogliamo essere sani e ci vogliamo muovere in un ambiente sociale sano.

Quindi il partner ideale non è forse la bicicletta?

La bicicletta ci dà libertà, ci mantiene sani, ci dà flessibilità, ci permette il movimento e il contatto con gli altri.

Come sarà la bicicletta del futuro?

La bici elettrica diventa sempre più protagonista. Nel progetto I della BMW Stephan Augustin si occupa di prodotti elettrici per la mobilità: " il mercato della bici elettrica e' in espansione, ma l'industria della bicicletta deve imparare a mettere insieme i necessari elementi. Al momento l'industria automobilistica sta facendo una notevole pressione sul mercato per le bici elettriche."

Stan Day fondatore e presidente di SRAM ritiene che l'E-bike sia un settore importante ma ha una sua idea "e' la bici tradizionale la migliore per il contesto urbano".

John Cox designer e fondatore di Springtime ha una sua visione "tutto ciò che aggiungi ad una bici la allontana dal concetto di semplicità, non vincerai mai un premio semplicemente aggiungendo delle luci o cose simili".

Kevin Mayne direttore sviluppo della ECF semplifica: in un contesto urbano ciò che conta e': "e' la mia bici, funziona, basta così"

John Cox si spinge oltre: "la bici urbana deve essere "pura" bisogna eliminare tutto ciò che si può rompere, rubare o perdere".

Stephan Augustin BMW suggerisce un approccio completamente differente, una nuova categoria di biciclette.

Kevin Mayne ECF ha una visione più razionale, immaginare una subcultura della mobilità va bene ma rappresenta l'1% della popolazione abbiamo bisogno del 50%.

Stan Day fa un'analisi del mercato ci sono:

20% non ciclisti e che non lo diventeranno mai

20% appassionati della bicicletta

60% potenziali ciclisti

questo 60% e' il vero potenziale.

Per l'industria ciclistica questo significa produrre bici più normali possibili, ma dobbiamo rendere il "normale" interessante.

Un aumento di ciclisti urbani necessita di infrastrutture moderne e questo e' un costo, però strategie intelligenti di pianificazione urbana ci possono aiutare, non dobbiamo perdere la gente, una volta che salgono sulla loro auto li abbiamo persi e anche il loro potere di acquisto.

Quindi abbiamo bisogno di un ambiente urbano moderno con impianti per il tempo libero, aree commerciali e attrazioni varie riunite in una rete ciclabile accessibile solo alle bici, l'auto a questo punto diventa "fuori moda".

Un moderno ambiente urbano diventa realtà e abbiamo la mobilità urbana.

In questo contesto il concetto di "sharing" diventa importante, sia "car sharing" che "bike sharing".

A New York 5,000 persone si sono registrate per un nuovo modello di bike sharing solo nella prima giornata.

Il bike sharing e' negativo per l'industria ciclistica?

Assolutamente no! Non possiamo aspettare che la gente ci venga a cercare, dobbiamo portare la bici alla gente.

La BMW da tempo offre un servizio di bike rental ai suoi dipendenti per muoversi tra le varie sedi, l'iniziativa ha riscosso un grande successo. Questa iniziativa e' anche una eccellente e ingegnosa strategia di vendita, un modo perfetto per far muovere le persone in bicicletta in un contesto urbano.

Le persone potranno constatare che la mobilità moderna in un contesto urbano passa attraverso la bicicletta perché è intelligente, semplice ed è il FUTURO.

(ringraziamo Maria Giuseppina Ambrosin di FIAB- Ostainbici per la gentile traduzione)